

# AZIONE SANITARIA



**ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI**

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

**MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI** N° 4 - settembre-ottobre 2016 • ANNO XXXIII

**“NON SOLI, MA SOLIDALI”**

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

## LA “STRANA” LONG TERM CARE DELL’ENPAM: LA COLPA DI AVERE 70 ANNI



# In questo numero



---

ENPAM e polizza *Long Term Care* per medici e dentisti **03**  
a cura di Michele Poerio

---

Corrispondenza tra il Prof. Poerio e il Presidente dell'ENPAM, Dr. Oliveti **05**

---

Vi spieghiamo la strana *Long Term Care* dell'ENPAM **13**  
a cura di Michele Poerio, Carlo Sizia e Stefano Biasioli

---

In attesa della legge di stabilità **16**  
a cura di Leonardo Petroni

---

Ricordi di medicina di un recente passato **17**  
a cura di Marco Perelli Ercolini

---

54° Congresso Nazionale **19**  
a cura di Naria Colosi

---

"Lo stress e la resilienza nella longevità" **22**  
a cura di Armanda Cortellezzi Frapolli

---

La medicina ippocratica e l'empatia. **24**  
*Un esempio da imitare*  
a cura di Paola Capone

---

L'empatia in medicina: il "guaritore ferito" **25**  
a cura di Cecilia Nassimbeni

---

Una storia di empatia **27**  
a cura di Giorgio Jelmoni

---

IL LATO POSITIVO  
Il piacere di coltivare la pace interiore **28**  
a cura di Rory Previti

---

L'amico Bruno **29**  
a cura di Giorgio Puricelli

---

Attività di volontariato **31**  
a cura di Giancarlo Tavasani

---

"Azione Sanitaria" **32**  
a cura di Assunta Merola

---

RECENSIONE DEL LIBRO  
"Diagnostica per medici" **33**  
a cura di Tecla Caroselli

---

Gli auguri di un nonno al nipote Emilio in occasione del suo 18° compleanno **34**  
a cura di Salvatore Sisinni

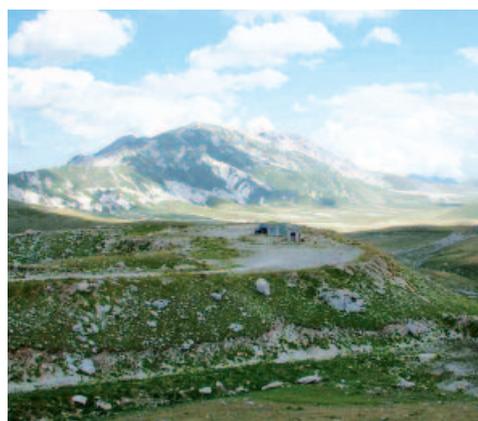
---

Il nostro Appennino **35**  
a cura di Norma Raggetti Angelini

---

Vita delle Sezioni **36**

---



# ENPAM e polizza *Long Term Care* per medici e dentisti



---

a cura di MICHELE POERIO  
*Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.*

---

**P**oco diffuse in Italia (obbligatorie in Germania) le assicurazioni di *Long Term Care* (LTC) sono polizze che difendono dal rischio della non autosufficienza nate come risposta al progressivo invecchiamento demografico, all'aumento dell'aspettativa di vita media dei pazienti affetti da malattie croniche e debilitanti, alla riduzione della potenzialità di assistenza da parte dei nuclei familiari, all'aumento dei single e alla progressiva e giusta evoluzione del sistema ospedaliero verso la cura delle fasi acute delle malattie.

Si è non autosufficienti quando non si è in grado di compiere 3 su 6 degli atti elementari della vita quotidiana:

- 1) nutrirsi;
- 2) continenza;
- 3) muoversi;
- 4) vestirsi/sgestirsi;
- 5) lavarsi;
- 6) igiene del corpo.

Si può, quindi, immaginare la nostra gioia quando abbiamo letto su PREVIDENZA (rivista della Fondazione ENPAM) numero 4 di agosto copertina "UN AIUTO PER IL FUTURO 1.035 EURO IN PIÙ AL MESE - L'ENPAM COPRE MEDICI E DENTISTI CON UNA POLIZZA LONG TERM CARE".

Finalmente! Si potrebbe dire, ma... non lasciamoci ingannare dal titolo!

Dal 1° agosto 2016 è operante una copertura assicurativa con EMAPI, Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani (partner assicurativo le Generali) per medici e dentisti.

Il premio assicurativo a totale carico dell'Enpam, soldi presi dalla parte devoluta alla assistenza dei versamenti contributivi della quota A cui sono tenuti tutti i medici e dentisti dalla data di iscrizione all'Albo professionale sino al pensionamento, non copre tutti i medici e dentisti ma solo coloro che al 1° agosto 2016 non avevano ancora compiuto i 70 anni di età.

Ma attenzione: il limite anagrafico vale solo come requisito di ingresso, ma non di permanenza; in altre parole chi è entrato sotto copertura continuerà ad esserlo per la vita.

Insomma si sono creati dal 1° agosto figli e figliastri.

È lecito giuridicamente? È ammissibile moralmente?

Alcune domande:

1. Che cosa ha detto l'Osservatorio dei pensionati?

*Ebbene non è mai stato finora (15 settembre 2016) convocato né richiesto un parere ai suoi membri, peraltro neanche avvisati delle trattative e della firma della polizza. Inoltre non*

consta siano stati consultati e, se consultati, non si conoscono gli eventuali pareri e contestazioni di sindacati e associazioni di categoria.

- 2) Può da un punto di vista giuridico l'ENPAM (Presidente e Consiglio di Amministrazione) fare questo taglio di distinzione per una prestazione coperta coi soldi ENPAM cioè di tutti i suoi iscritti?

*Una Compagnia Assicurativa può, dettate da studi attuariali, fare distinzioni di età per le coperture delle prestazioni e chiedere premi differenziati. L'ENPAM pagando in proprio tutto il premio assicurativo (cioè senza alcuna integrazione contributiva da parte del beneficiario) può creare, come in questo specifico caso, due classi per la prestazione (con copertura e, senza copertura)? Si deve, infatti, tenere presente che tutti gli iscritti, secondo i regolamenti ENPAM vigenti, hanno provveduto dalla data di iscrizione all'Ordine sino al pensionamento, (cioè per 30, 40 anni) ai versamenti contributivi e alla frazione devoluta all'assistenza del Fondo generale creandosi così una mutualità solidale della categoria (vedi indennità di maternità).*

- 3) Come mai l'ENPAM che ha sempre avuto cara la mutualità indistinta di tutti i suoi iscritti (in attività e in quiescenza) e ne ha fatto bandiera, è scivolata in questa distinzione?

*Una estensione della copertura, data la clausola già presente del trascinarsi, è solo questione di soldi. Forse l'ENPAM ha fatto degli studi attuariali per una copertura in proprio? Oppure reputava troppo onerosa la richiesta? In tal caso si sarebbero potuti interpellare altri enti assicurativi... ed eventualmente cercare il consenso della categoria ...*

- 4) Per caso nella decisione si è adottato un criterio di distinzione tra attivi in quota A e coloro che, essendo in pensione, non debbono più fare alcun versamento nella quota A del Fondo generale?

*Ma, attenzione, anche i 68otenni e 69novenni all'agosto 2016 già non pagano più il suddetto contributo ... E allora come si concilia una siffatta condotta di scelta colla richiesta di versamento, per di più specifico, a tutti i medici e i dentisti, sia donne che uomini, del contributo, per la maternità, aggiuntivo al contributo per la previdenza e assistenza della quota A del Fondo Generale? Si sbandiera: è un contributo di solidarietà categoriale! Ma la solidarietà categoriale nel caso specifico di questa copertura per la Long Term Care perché è svanita?*

**Pertanto noi pensionati ENPAM over 70 protestiamo vibratamente contro questa decisione ingiusta ed illegittima che impugneremo in tutte le sedi giurisdizionali.**





FEDER. S. P. E. V.  
**FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE**

PRESIDENZA NAZIONALE  
00192 Roma - Via Ezio, 24 - Tel. 06.3221087 - Fax 06.3224383  
Sito internet: [www.federspev.it](http://www.federspev.it) - e-mail: [federspev@tiscalinet.it](mailto:federspev@tiscalinet.it)

Prot.: 11565

Egr. Dott.  
Alberto OLIVETI  
Presidente ENPAM

Caro Presidente,

ho avuto modo di apprendere solo dal giornale della "Previdenza" l'avvenuta sottoscrizione della polizza long term care, per medici e dentisti e, con grande stupore e rabbia, l'ingiustificata, ingiustificabile e, a mio personale parere, illegittima esclusione dalla copertura dei medici già settantenni alla data del 1° agosto 2016. A parte la dolorosa constatazione che su una così rilevante questione la Fondazione non abbia ritenuto opportuno consultare o informare preventivamente nemmeno l'Osservatorio pensionati di recente istituito all'interno dell'Ente, desidero informarti che la Federspev non può accettare l'esclusione dalla copertura dei medici già settantenni per le seguenti motivazioni:

- con i soldi di tutti si tutela soltanto una parte degli iscritti;
- si escludono dai benefici LTC proprio coloro che hanno versato il contributo obbligatorio per più anni (da 40 a 45 anni);
- si escludono dal beneficio LTC proprio coloro che ne potrebbero avere più bisogno, scelta non in linea con la storia dell'Enpam che ha "regalato" la pensione minima per decenni a chi mai aveva versato contributi;

- si escludono dal beneficio LTC anche i pensionati attivi over 70 che continuano a versare contributi libero-professionali all'unico Fondo di previdenza generale (quota A e B);
- a tutti gli over 70 non si dà nei fatti nulla. Infatti i sussidi Enpam sono soltanto "concessioni" condizionate dalla presenza di precarie condizioni economiche.

Per queste motivazioni la Federspev non può accettare tale decisione e si propone di impugnare in ogni sede il provvedimento in questione.

Ti chiedo, pertanto, un cortese cenno di chiarimento prima di avviare il contenzioso.

Distinti saluti.

Il Presidente Nazionale  
Prof. Michele Poerio





Egr. Prof.  
Michele POERIO  
Presidente FEDERSPEV

Caro Michele,

in merito alla tua richiesta di maggiori informazioni relative alla nuova copertura Long Term Care (LTC) garantita dall'ENPAM per il tramite di EMAPI, mi preme precisarti quanto segue.

L'attivazione della polizza LTC si inserisce all'interno delle politiche di Welfare integrato che la Fondazione persegue ormai da alcuni anni. In particolare, la copertura LTC era uno degli obiettivi del Progetto Quadrifoglio, nel quale, come sai, l'Ente si sta impegnando attivamente per dare una risposta alle difficoltà che nella quotidianità, così come nelle circostanze eccezionali, i colleghi devono affrontare.

La tutela della Long Term Care è stata assicurata grazie ad una convenzione sottoscritta da EMAPI con Poste Vita spa, che si è aggiudicata una gara europea alla quale hanno partecipato le principali compagnie di assicurazione operanti in Italia.

EMAPI (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani) è una associazione riconosciuta, costituita da Enti di Previdenza e Assistenza facenti parte dell'Adepp, non ha finalità di lucro e ha lo scopo di promuovere la cultura solidaristica e assicurativa degli associati e dei beneficiari, di ricercare soluzioni assistenziali e assicurative in favore dei professionisti iscritti agli Enti associati.

Come abbiamo ampiamente illustrato durante l'Assemblea Nazionale del 30 aprile scorso – alla quale hanno partecipato anche i membri dell'Osservatorio Pensionati – la copertura assicurativa è offerta in prima adesione a tutti gli iscritti attivi del Fondo di Previdenza Generale o del Fondo Speciale, nonché ai pensionati contribuenti alla "Quota B" di età inferiore a 70 anni. Nel periodo di vigenza della Convenzione i pensionati che cessino l'attività professionale mantengono anche oltre il 70° anno l'assicurazione a titolo collettivo con onere a carico dell'ENPAM, a condizione che non vi sia soluzione di continuità con l'adesione in forma collettiva stipulata inizialmente.

Nel merito, devi considerare che la sottoscrizione da parte dell'Ente è avvenuta dopo che Poste Vita ha vinto la gara e, quindi, con un disciplinare già definito, che ti allego.

Voglio comunque ricordarti che l'Enpam, anche nei momenti più difficili, ha sempre garantito la massima tutela ai colleghi più anziani. Basta pensare che con la Riforma previdenziale resasi necessaria a seguito del Decreto "Salva Italia" del Governo Monti, non è stato richiesto alcun sacrificio ai pensionati e la generazione dei giovani si è sobbarcata il peso delle difficili scelte che, come ben ricorderai, siamo stati costretti ad attuare. Sono sempre i giovani contribuenti a garantire con il patto generazionale il pagamento delle pensioni. La previdenza è sostenuta dagli iscritti attivi: non è un caso che secondo il vigente Statuto possono essere eletti quali componenti dell'Assemblea Nazionale della Fondazione solo i contribuenti attivi.

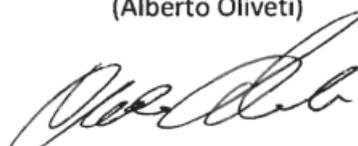
Dopo la Riforma, la Fondazione ha perseguito politiche di Welfare integrato proprio a sostegno delle generazioni a cui sono stati richiesti più sacrifici: in questa ottica rientra non solo la LTC ma anche la nuova possibilità per gli iscritti di accedere a mutui per l'acquisto della prima casa erogati direttamente dall'ENPAM, con la previsione di tassi particolarmente agevolati per i giovani.

La Fondazione, con l'Assistenza, già garantisce i pensionati e i superstiti non autosufficienti e continuerà a tutelare con particolare riguardo gli ultrasettantenni che non rientrano nella copertura assicurativa LTC. Ricordo, a tale proposito, che la Fondazione Enpam già dal 2008 è stata inserita tra le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), a favore delle quali i contribuenti possono destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef per finalità di interesse sociale. Tali risorse aggiuntive concorrono a finanziare i contributi per le spese di assistenza domiciliare in favore del pensionato, del coniuge convivente o dei familiari superstiti che non siano in condizioni fisiche o psichiche tali da poter autonomamente provvedere ai propri bisogni in modo permanente.

Spero di averti dimostrato che la Fondazione ENPAM ha sempre cercato di perseguire una politica equa, che possa garantire tutti gli iscritti temperandone i diversi – ed a volte contrapposti interessi – al fine di assicurare la tenuta di un patto generazionale che tutti siamo chiamati a rispettare.

IL PRESIDENTE

(Alberto Oliveti)



**ENPAM**  
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA



F E D E R . S . P . E . V .  
**FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE**

PRESIDENZA NAZIONALE  
00192 Roma - Via Ezio, 24 - Tel. 06.3221087 - Fax 06.3224383  
Sito internet: [www.federspev.it](http://www.federspev.it) - e-mail: [federspev@tiscalinet.it](mailto:federspev@tiscalinet.it)

Ill.mo Dottor  
Alberto Oliveti  
Presidente Enpam  
Roma

Prot. 11790

Caro Presidente,

ti ringrazio per la cortese risposta, nella quale, tuttavia, non ho rinvenuto alcun elemento che possa giustificare l'esclusione o la limitazione della polizza nei confronti degli iscritti già settantenni.

Premesso infatti che tutti gli iscritti agli Ordini, compresi i pensionati, sono da considerare, a prescindere dalla loro età, iscritti attivi in quanto, secondo le norme regolamentari, potenziali contribuenti per il reddito libero professionale alla quota B del Fondo di Previdenza Generale ENPAM, e considerato che il costo della polizza grava sull'apposito stanziamento di tale Fondo destinato alle prestazioni assistenziali in favore di TUTTI gli iscritti, l'esclusione degli ultrasettantenni (determinata evidentemente soltanto da motivi economici in ordine al costo della copertura assicurativa) è discriminata e illegittima. L'illegittimità e, permettimi, l'assurdità sono tanto più evidenti perché l'esclusione riguarda proprio coloro che sono potenzialmente più esposti ai rischi cui la LTC dovrebbe dare copertura.

La possibilità di concedere agli esclusi dalla polizza, il contributo per l'assistenza domiciliare non è in alcun modo equiparabile alla copertura della LTC sia per l'entità della prestazione ottenibile (tra l'altro non esentasse) sia soprattutto per le condizioni e i requisiti reddituali di accesso. E il richiamo ad un patto generazionale da cui derivi la possibilità di copertura assicurativa LTC ai "giovani" di 69 anni e 364 giorni, ma non ai 70enni è di difficile comprensione.

Ti chiedo quindi di sospendere e correggere l'iniziativa: unica possibilità di sanatoria alla illegittima discriminazione può essere soltanto la stipula immediata di analoga polizza LTC, con la stessa o altra compagnia assicurativa, a favore dei già settantenni alla data del 1° agosto 2016

IL PRESIDENTE NAZIONALE

(Michele Poerio)

*Michele Poerio*





**FEDER.S.P.E.V.**  
**FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE**

PRESIDENZA NAZIONALE  
00192 Roma - Via Ezio, 24 - Tel. 06.3221087 - Fax 06.3224383  
Sito internet: [www.federspev.it](http://www.federspev.it) - e-mail: [federspev@tiscalinet.it](mailto:federspev@tiscalinet.it)

Prot. 11586

Roma 21 settembre 2016

Ministero del Lavoro  
Direzione Generale per le  
politiche previdenziali ed assicurative  
alla c.a. della dr.ssa Concetta Ferrari  
Via Flavia 6  
00187 ROMA

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento della Ragioneria  
Generale dello Stato  
Via XX Settembre 97  
00187 ROMA

CORTE DEI CONTI  
Sezione del controllo sugli Enti  
Viale G. Mazzini 105  
00195 ROMA

Autorità Garante  
della Concorrenza  
e del Mercato  
P.zza G. Verdi 6/A  
00198 ROMA

Commissione parlamentare  
di controllo sull'attività degli  
Enti gestori di forme obbligatorie di  
Previdenza ed Assistenza sociale  
Camera dei Deputati  
P.za Montecitorio

Questa Associazione, che rappresenta i pensionati sanitari medici e loro superstiti iscritti all'ENPAM, ha appreso dalla rivista della Fondazione ENPAM, che la Fondazione stessa, tramite

l'Ente di Mutua Assistenza per i professionisti Italiani (ENAPI), ha sottoscritto una polizza Long Term Care a favore degli iscritti medici, odontoiatri e loro familiari attraverso cui, in caso di perdita dell'autosufficienza, viene assicurata l'erogazione di una rendita di 1.035 euro mensili non tassabili, da aggiungersi alle tutele già previste dall'Ente e ad ogni altro reddito dell'iscritto.

La lodevole iniziativa assunta dalla Fondazione, da tempo auspicata anche da questa Associazione, contiene però una limitazione assurda, inaccettabile e a nostro parere illegittima: dalla copertura assicurativa prevista dalla polizza, il cui costo è a carico integrale della Fondazione nell'ambito dello stanziamento annuo previsto dall'art.31 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale destinato alle prestazioni a carattere assistenziale, sono stati infatti esclusi gli iscritti che alla data del 1° agosto 2016 abbiano già compiuto 70 anni.

Gli iscritti che alla stessa data, e anche per un solo giorno, non hanno raggiunto tale età, fruiranno invece della copertura anche dopo il compimento del 70° anno.

E' quindi palese la discriminazione operata dall'Ente nei confronti degli iscritti già settantenni (proprio quelli che con maggiore probabilità potrebbero aver malauguratamente necessità della tutela LTC), tenendo presente in particolare che il costo della polizza non è a carico di singoli, ma interamente addebitato allo stanziamento per le prestazioni assistenziali dell'Ente destinato invece dalla normativa alla generalità degli iscritti.

Discriminazione palese, che del resto la stessa Fondazione ENPAM, rendendosene conto, in sede di annuncio dell'iniziativa ha tentato di minimizzare sostenendo che per gli iscritti ultrasessantenni esclusi dalla polizza l'Ente già provvede "in proprio" nell'ambito delle prestazioni assistenziali, attraverso cioè la concessione del contributo per l'assistenza domiciliare.

Tale equiparazione è assolutamente priva di valore perché la concessione di tale contributo mensile di assistenza domiciliare ( pari soltanto a circa la metà di quello previsto dalla polizza LTC) è soggetta a condizioni e requisiti completamente diversi: il contributo è attribuibile soltanto in caso di reddito familiare esiguo ed è un assegno lordo soggetto ad IRPEF che ne riduce l'ammontare netto di un altro 30%.

Per i motivi suesposti la scrivente Federazione ritiene illegittima l'iniziativa dell'Ente ed intende impugnarla in ogni sede.

Si chiede quindi a codeste Amministrazioni di voler intervenire, nell'ambito dei propri poteri di vigilanza, affinché la Fondazione ENPAM sospenda l'adesione alla polizza e prosegua nell'iniziativa correggendo l'illegittima discriminazione nei confronti degli iscritti ultrasessantenni.

Saluti distinti.

Il Presidente Nazionale  
Prof. Michele Poerio



# Vi spieghiamo la strana *Long Term Care* dell'ENPAM

a cura di Michele Poerio, Carlo Sizia  
e Stefano Biasioli

**D**a anni, noi medici pensionati iscritti alla FEDER.S.P.eV. chiediamo all'ENPAM di attivare una polizza di *Long Term Care* (LTC) a favore dei medici e dei dentisti.

Per raggiungere questo obiettivo, più volte alcuni di noi hanno affrontato il problema con il Presidente ENPAM dr. Alberto Oliveti ed anche con il suo predecessore prof. Eolo Parodi, ricordando loro la necessità che il maggior ente previdenziale italiano pensasse anche alla tutela (parziale o totale) dei medici e dei dentisti disabili.

L'ENPAM, lo ricordiamo, è la più grande cassa previdenziale "privata", pur sotto il controllo del Ministero del Lavoro.

La FEDER.S.P.eV., lo ricordiamo parimenti, è la più grossa federazione dei pensionati sanitari in Italia, perché rappresenta oltre 20.000 sanitari pensionati e loro vedove/i; in dettaglio rappresenta circa 17.000 medici pensionati e loro affini. Da ciò, l'evidente interesse della FEDER.S.P.eV. affinché l'ENPAM, con bilancio annuale costantemente attivo, mettesse in atto una copertura contro la disabilità della categoria.

Vi potete quindi immaginare la nostra gioia quando, dopo aver sentito dei tam-tam ufficiosi sul tema, abbiamo letto sul giornale dell'ENPAM (il giornale della Previdenza, dei medici e degli odontoiatri, anno XXI - n° 4-2016) che la cosa era fatta.

In copertina: "UN AIUTO PER IL FUTURO: 1000 euro in più al mese. L'ENPAM copre medici e dentisti con una polizza *Long Term Care*".



Poi, a pagina 1, l'editoriale del Presidente Oliveti, che inizia con queste 7 righe:

"Questo numero dedica la copertina all'ultima conquista ottenuta per gli iscritti: la tutela della *Long Term Care*. Negli anni abbiamo coerentemente perseguito l'obiettivo di aiutare i Colleghi in situazione di non autosufficienza e il 1° agosto appena trascorso l'INTERA CATEGORIA è entrata sotto l'ombrello di una polizza che si aggiunge agli strumenti utilizzati in questi anni. La polizza di LCT è una polizza di tipo assicurativo..."

Dopo aver letto queste righe, Noi della FEDER.S.P.eV. abbiamo fatto un salto di gioia.

Ma la gioia è durata poco. Perché nelle pagine dedicate alla LTC (pag. 8-9 dello stesso numero) il quadro si è fatto più chiaro.

Siamo costretti ad essere analitici.

## TIPOLOGIA della LTC ENPAM

Scrivi l'articolista:

"Dal 1° agosto tutti i medici e gli odontoiatri ATTIVI sono coperti da una polizza per la LTC che, in caso di perdita dell'autosufficienza, darà



diritto a 1.035 euro mensili non tassabili, da aggiungere alle tutele già previste dall'ENPAM e a ogni altro eventuale reddito. Inoltre l'assegno si cumula con altre coperture assicurative che i medici potrebbero aver sottoscritto autonomamente”.

*PRIMO DUBBIO: medici “ATTIVI”? Perché???*

Ancora:

“L'adesione alla polizza è automatica e non richiede alcun esborso da parte dei medici e degli odontoiatri. Infatti i costi dell'intera operazione (5,4 milioni di euro/anno, cioè 2,6 per il secondo semestre 2016) sono coperti dai **FONDI per l'ASSISTENZA della QUOTA A...**”, ossia dai **fondi legati all'iscrizione obbligatoria all'ENPAM.** (NdR). Ancora...

“Soldi che, se non utilizzati, sarebbero andati ad accrescere il patrimonio dell'ENPAM ma – per via dei complessi vincoli di bilancio – non avrebbero potuto più essere usati per prestazioni a vantaggio degli iscritti...”.

## CHI È COPERTO

Un riquadro a pag. 9 spiega che la tutela della LTC scatta per il soggetto che, per cause varie, si trovi per un periodo non inferiore a 90 gg continuativi, in uno stato tale – presumibilmente in modo permanente – da aver bisogno dell'assistenza di un'altra persona per aiutarlo nello svolgimento di almeno 3 su 6 delle attività ordinarie della vita quotidiana (lavarsi, vestirsi/sgestirsi, nutrirsi, andare in bagno, muoversi, spostarsi). Ma i nostri dubbi sono cresciuti quando (seconda colonna, pag. 9) abbiamo letto queste notizie: ... **“La tutela LTC scatterà per i futuri iscritti ed è già valida per TUTTI GLI ATTIVI ATTUALI (compresi i pensionati che lavorano) che, alla DATA del 1° AGOSTO 2016 (!!!!!???) non avevano ancora compiuto i 70 anni di età. Il limite anagrafico vale solo come requisito di ingresso (ma non di permanenza): chi è entrato sotto copertura continuerà ad essere tutelato anche negli anni a venire...”.**

## INFINE LA BEFFA

Sentite..... “Per chi ha soffiato le 70 candeline prima del 31/07/16 e che quindi non rientra sotto questa nuova polizza LTC ci sono comunque altre tutele (si veda il riquadro nella pagina)...”

## ALTRE TUTELE?

Il riquadro (pag. 8) recita: “Per iscritti, pensionati e superstiti non autosufficienti che **VERSANO IN PRECARE CONDIZIONI ECONOMICHE**, anche se al 1° Agosto 2016 hanno già compiuto 70 anni, l'ENPAM continua a prevedere la **POSSIBILITÀ** di concedere un **SUSSIDIO**, anche a carattere continuativo. Nel 2015, la spesa per l'assistenza domiciliare ha raggiunto i 2,1 milioni di euro e quella per l'integrazione delle rette delle case di riposo i 463mila euro”....

## CONSIDERAZIONI FEDER.S.P.eV. e di BUON SENSO

Non abbiamo nessuna intenzione di infierire sul “Cesare” di turno: Alberto Oliveti.

Ma è del tutto OVVIO – per chi ragiona con un minimo di raziocinio – che la SCELTA di AVER ESCLUSO dalla LTC gli OVER 70 ANNI è una scelta assolutamente ingiustificata, sia in termini di buon senso che in termini societari.

- 1) Con i soldi di TUTTI (quota A ENPAM, obbligatoria) si tutelano solo alcuni, sulla base di una decisione di pochi (Consiglieri) che – in una fondazione civile – avrebbe almeno dovuto essere validata da una consultazione della “base” degli iscritti;
- 2) Si escludono dal beneficio LTC proprio coloro che hanno versato il contributo ENPAM obbligatorio per PIÙ ANNI: da 45 anni in su;
- 3) Si escludono dal beneficio LTC proprio coloro che potrebbero averne più bisogno. Scelta non in linea con la storia dell’ENPAM che ha “regalato” la pensione ENPAM, per decenni, a chi mai aveva versato contributi ENPAM, se non in modo “marginale”. Lo testimoniano, quanto meno, i bilanci ENPAM degli anni 1995-2001 e, forse, anche quelli successivi. In particolare il beneficio era concesso ai nati negli anni 1890-1920, se ricordiamo bene;
- 4) Si escludono dal beneficio LTC anche i pensionati attivi, over 70-75 anni, ossia gente che versa contributi libero professionali che non recupererà mai nella loro interezza;
- 5) A tutti gli over 70 anni pensionati non si dà, nei fatti, nulla. Infatti le altre ipotesi ENPAM (SUSSIDIO) sono solo “concessioni” e sono condi-

zionate alla presenza di “precarie condizioni economiche” che non sono invece richieste ai fruitori della LTC.

- 6) Tutti gli altri (anche il 69enne attuale) hanno la possibilità di ricevere, se disabili, un’entrata esentasse di 12.420 euro/anno.

Al proposito, ci piacerebbe conoscere il parere scritto del Ministero vigilante, dei Revisori dei Conti e della Corte dei Conti.

DE HOC SATIS, per ora.

È del tutto evidente che gli attuali pensionati medici over 70 anni, FEDER.S.P.eV. e non FEDER.S.P.eV., sono stati pesantemente “tagliati fuori” dalla LTC ENPAM, in modo ingiusto, illegittimo e privo di spirito di solidarietà.

L’ENPAM non si è neppure presa la briga di fare un’inchiesta per valutare quanti pensionati ENPAM over 70 anni necessitano di LTC e di quale sia il loro costo potenziale. E non sarebbe stato né difficile né costoso farlo.

Per tutto questo, NOI PENSIONATI ENPAM OVER 70 ANNI, ringraziamo di cuore i Consiglieri ENPAM – tutti – per questa “scelta sciagurata ed ingiusta”.

E moderiamo i termini, perché non vorremmo ricevere querele ma giustizia.

Giustizia categoriale.



# In attesa della legge di stabilità

a cura di **Leonardo Petroni**

**C**ome espressione sindacale del ceto medio, penso sia giusto e doveroso continuare con tutte le nostre forze ad opporci ai ripetuti attacchi da parte di movimenti di opinione nella politica e nella società.

Continuano a manifestarsi segni, non più tollerabili, di crescente insofferenza verso la diversità dei trattamenti pensionistici, e, in questa convinzione, deve essere intesa la nostra lotta in difesa delle ragioni e non certo degli interessi corporativi di minoranze insensibili ai problemi generali del Paese.

Dovrebbe ormai essere chiaro a tutti che non è niente vero che il sistema retributivo sia più generoso di quello contributivo.

A fronte dei contributi versati, l'INPS ha riconosciuto solo aliquote ben inferiori in termini di pensioni, e non ha regalato nulla nei riguardi di chi ha totalizzato quaranta anni e più di contributi, come invece ha fatto per i pensionati baby. Indubbiamente il sistema pensionistico, sia retributivo che contributivo può reggere solo in presenza di una crescita economica, in assenza della quale la distribuzione delle risorse può rivelarsi squilibrata nelle varie classi di età.

Ma, ciononostante, è nostro diritto tutelare lo status e l'immagine del pensionato del ceto medio nei confronti del legislatore e del Governo, soprattutto ora che si preannuncia il rischio di una manovra correttiva di 16 miliardi di euro, se non addirittura di 25.

Quale sarà il prossimo bancomat, se ci viene negata, per vincoli europei, la flessibilità richiesta sul bilancio 2017?

L'intesa con le Federazioni associate deve favorire il nostro sindacato a condurre una battaglia di principio, tesa a ribadire che i diritti e le legittime aspettative vanno rispettate e le sentenze, su quanto dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale sul blocco dell'indicizzazione delle nostre pensioni, vanno applicate e non interpretate, così come invece, ha fatto il Governo.

Dobbiamo con forza dire basta a finanziamenti di interventi solidaristici col meccanismo di indicizzazione e soprattutto ad aggiustamenti ridistributivi da parte del prof. Boeri.

Il presidente dell'INPS, ostinatamente continua ad accanirsi contro le nostre pensioni, ritenendole "troppo generose" in quanto liquidate col sistema retributivo, dimentica, però, che queste pensioni hanno già dato e stanno dando attraverso contributi di solidarietà e blocchi di perequazione automatica.

Su queste ipotesi di continue aggressioni, ancora tanto c'è da fare, soprattutto ora, che sono state ripristinate le condizioni e le premesse per consentire alla nostra Federazione di lavorare con serenità.

Il nostro tessuto sindacale in questo momento non deve sfaldarsi, sentendosi tradito dalle Istituzioni, piangere sulla situazione attuale non porta molto lontano, è invece molto importante

cercare di capire cosa si può fare, impostando interventi concreti sulle nostre rivendicazioni. Un'altra sfida che non va trascurata è l'attivazione e l'innovazione, non più procrastinabile, di nuovicanali di comunicazione e del rapporto con i soci, seguendo un programma con un occhio al futuro.



# Ricordi di medicina di un recente passato

a cura di Marco Perelli Ercolini

**M**ettendo a posto la libreria, da un vecchio trattato di patologia chirurgica, lo Stroppeni, è uscito cadendo a terra questo ritaglio di un vecchio giornale... lo stralcio di un articolo della prestigiosa rivista del Lancet, e i miei ricordi sono corsi al passato quando ero all'Ospedale Maggiore di Niguarda di Milano, la Ca' Granda.... ma questa terapia già negli anni cinquanta-sessanta (anni in cui si davano grandi cucchiariate di olio di fegato di merluzzo ai bambini, si facevano fiumi di calcio endovena ai giovani e tribenzoica per gli ulcerosi) era adottata nelle piaghe da decubito! Si metteva lo zucchero, quello a grana grossa, quello che nei tempi della guerra veniva dato colla tessera. Poi più tardi si iniziò a mettere lo zucchero mescolato al betadine, lo chiamavamo la "mostarda" e, in verità, vedevi le piaghe deterse iniziare a granuleggiare e iniziavano i gettoni di cute. Ora si pensa alla camera iperbarica e ai trapianti di cute.... Erano i tempi in cui incidevi a croce i favi con un po' di anestesia, spruzzando il cloruro di etile, e li zeppavi, per detergerli dai cenci necrotici, con la naftalina a scaglie. Le ferite infette

da piociano, col caratteristico odore dolciastro e secrezioni azzurro-verdastre, le trattavi con successo con impacchi di acido borico, mentre le ustioni una volta che scoppiavano le flittene le medicavi con garze imbevute di soluzione di nitrato d'argento allo 0,5% per evitare le sovrainfezioni e i conseguenti facili esiti cicatriziali con briglie di retrazione o cicatrici ipertrofiche. Negli ascessi usavi le lunghette iodoformiche che ora non trovi più. Ricordo che la soluzione di acido borico serviva in oculistica nelle congiuntiviti, ora è al bando!

Era il tempo in cui in molti casi di emorroidi prescrivevi i semicupi freddi, erano i tempi in cui in molte gangrene degli arti inferiori il giorno prima dell'intervento di amputazione (per l'amputazione si usava il cosiddetto "tagliente" che più che un bisturi sembrava una scimitarra) mettevi, in appositi contenitori con ghiaccio, la gamba e il piede. E che dire delle varie pennellate di fucsina fenicata o di violetto di genziana per le micosi cutanee, anzi molti chirurghi (erano i tempi in cui l'ortopedia era fatta dal chirurgo) prima del gesso pennellavano la parte da ingessare col violetto di genziana per evitare appunto la micosi e lo stesso trattamento veniva fatto nei bendaggi con zinco-colla per la varici.

## **Zucchero granulato nella mediastinite**

**Il trattamento della mediastinite acuta conseguente a un intervento cardiocirurgico mediante l'applicazione di zucchero granulato ha permesso di ottenere buoni risultati in un gruppo di 19 pazienti, in cui l'uso di questa tecnica ha consentito la formazione del tessuto di granulazione e la sterilizzazione della ferita dopo una media di 6-7 giorni.**

**Si sono avuti cinque decessi, nessuno dei quali correlato con complicazioni della ferita.**

**In nessuno degli altri casi si è avuta una ricomparsa di infezioni sternali durante il successivo periodo di follow up durato in media 8,2 mesi.**

**J.L. Trouillet e coll. ;  
Lancet; 1985; 8448; 180**

E che dire delle famose “polentine” di farina di lino, le famose “linose”, da mettere calde (ma anche quante piccole ustioni) sul petto per le bronchiti? Oppure nei casi di edema polmonare acuto il cardiostenol intramuscolo, lo strofanto endovena e il salasso rapido?



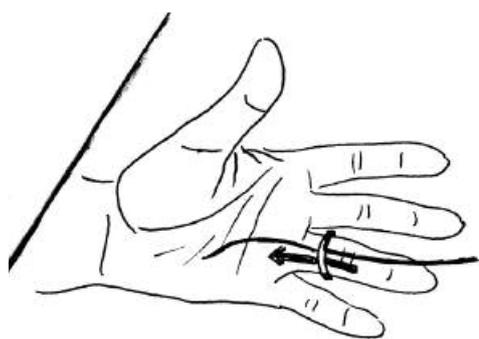
Nel mal di gola si facevano i gargarismi con acqua, aceto e sale e si dava il formitrol da succhiare, per il raffreddore la rinoleina da mettere nelle narici, nelle stomatiti gli sciacqui con acqua e bicarbonato o decotto di malva, nelle tracheiti i fumenti di acqua bollente con bicarbonato, in un catino stando attenti, col capo sotto l'asciugamani di spugna, di non tirarti tutto addosso e ustionarti petto, pancia e gambe, per la tosse stizzosa le pastiglie Valda o meglio il latte col miele e per il raffreddore la rinoleina. Non c'erano gli antibiotici e per le tonsilliti con le placche si dava lo streptosil e per la febbre l'aspirina oppure la caffè-aspirina. Per andar di corpo



per i bambini si usava la mannite, per i grandicelli e gli adulti il famoso RIM (“regolatore intestinale Murri”) poi sostituito dalla “dolce euchessina”... Tutta una medicina che ora fa sorridere... ma allora dava anche dei risultati.

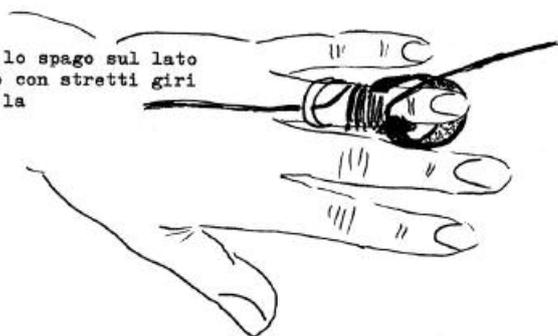
A proposito quando, dopo tante lavate di mano in corsia e sala operatoria, ti si screpolava la pelle del dorso delle mani, si usava con successo una emulsione di pomata di vasellina con un po' di succo di limone.

Da ultimo, ecco che mi è balzato all'occhio anche un altro foglio: il sistema di togliere un anello, quando un dito si dovesse gonfiare per un trauma o una infezione. Lo riporto, il metodo vale ancora e si evita così il più delle volte di giustiziare un anello col tronchesino.

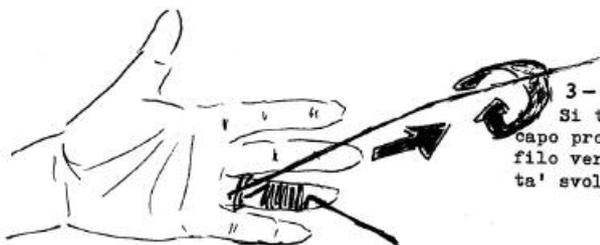


1 - Uno spago sottile, della lunghezza di circa cinquanta centimetri, viene introdotto sotto l'anello da rimuovere

2 - Si arrotola lo spago sul lato distale del dito con stretti giri fino a superare la nocca



3 - Si tira quindi il capo prossimale del filo verso l'estremità' svolgendo i giri



# 54° Congresso Nazionale

---

a cura di Naria Colosi

---

Carissimi amici,

il nostro 54° Congresso Nazionale si svolgerà a Roma dal giorno 8 aprile 2017 al giorno 13 aprile 2017 presso l'hotel Aran Barcelò Mantegna - Via Mantenga 130.

Il Congresso Elettivo, per Statuto, viene svolto sempre nell'Italia centrale ed il nostro Presidente ha scelto quale sede congressuale la Capitale. Roma non ha bisogno di presentazione: è la più splendida città del mondo, un museo a cielo aperto, con i suoi scavi che testimoniano la sua passata grandezza, con i suoi monumenti, le sue meravigliose chiese, le sue piazze, le sue fontane, i suoi pregi, i suoi difetti e aggiungo anche il suo

clima dolce, il suo ponentino, e se mi permettete anche il profumo che si respira.

Ed è proprio in primavera che quel "profumo" si respira realmente.

Il 54° Congresso è elettivo. Si dovranno rinnovare gli organi statutari: Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, Collegio dei Probiviri ed è per questo motivo che i giorni congressuali sono 4 invece che tre, e quindi la quota di partecipazione necessariamente dovrà essere un po' più alta.

Carissimi amici, vi aspetto numerosi e con tanto affetto nella mia città e se qualcuno dovesse chiedere: "ma cos'ha Roma di tanto speciale?" rispondo senza ombra di dubbio:

"Roma è... ROMA"



**54° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.**

Roma dal 08/04/2017 al 13/04/2017

Barcelò Aran Mantegna

Via Andrea Mantenga 130 - Tel. 06 98952819

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA  
DA INVIARE IMPROPROROGABILMENTE ENTRO il 15/02/2017 A

FEDER.S.P.E V. - Via Ezio 24 - 00192 Roma

**1. PARTECIPANTE**

Nome	Cognome	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov
Telefono	Cellulare	

**2. ACCOMPAGNATORE**

Nome	Cognome
------	---------

**3. PRENOTAZIONE ALBERGHIERA**

Desidero prenotare:			Quotazioni	
Nr.	Camera/e	singola /D.U.S.	620	€ per persona
Nr.	Camera/e	matrimoniale/i	500	€ per persona
Nr.	Camera/e	doppia/e	500	€ per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto "meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B.: Il pacchetto è omnicomprensivo di: 5 pernottamenti, il giorno di arrivo a mezza pensione del giorno 08/04/2017, più 4 giorni a pensione completa cioè dal giorno del 09/04/2017 alla colazione del giorno 13/04/2017 (bevande incluse).

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 250,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

- 1) **BONIFICO BANCARIO** beneficiario FEDER.S.P.eV.  
IBAN: IT76 0 05034 03204 000000020376  
Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.  
Via EZIO 24 - 00192 Roma
- 2) **ASSEGNO BANCARIO** intestato a FEDER.S.P.eV.  
L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.  
Via EZIO 24 - 00192 Roma

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ESCLUSIVAMENTE** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE** carte di credito.



# “Lo stress e la resilienza nella longevità”

Superare le difficoltà ed il logorio trasformandosi, quale è il segreto?

---

a cura di **Armanda Cortellezzi Frapolli**

---

**Q**uesto tema, che ha avuto molto successo in un nostro incontro, può dare lezioni di vita e suggerimenti che regalano una valenza in più nella longevità e lo stress. Le fasi della vita non sono sempre facili soprattutto nel periodo che riguarda la terza età.

Lo stress è la risposta dell'organismo a qualsiasi situazione che deve affrontare, come asserisce *Hans Selye*.

In questa ottica assume anche connotati positivi per cui l'individuo riesce ad affrontare i cambiamenti e le difficoltà che si presentano.

Ad una certa età sappiamo che i cambiamenti, anche i più piccoli e quasi insignificanti, provocano ansia e disagio, se non addirittura stress, ma esiste un'alta variabile individuale nelle conseguenti modalità di risposta.

Vi sono persone che presentano una particolare sensibilità alle fonti di stress che tendono a drammatizzare il suo valore minacciante. La reazione dipende prima di tutto da come il soggetto percepisce e valuta il significato di un evento e ciò a secondo dalle esperienze vissute, dai tratti della personalità, dalle circostanze di vita, abilità e conoscenze.

Può anche succedere che uno stress, ben tollerato da un individuo, diventi invece quasi patogeno per un altro a causa dell'età e/o di fattori condizionanti interni ed esterni. La vulnerabilità a fattori stressogeni dipende da peculiarità psicologiche personali. Infatti le persone si posizionano su un continuum che vede ad un estremo i soggetti più socievoli, estroversi, che quindi so-

stengono il logorio e spesso sono alla ricerca di situazioni sfidanti, accettano i cambiamenti e sono ottimisti. Dall'altro estremo troviamo persone tendenzialmente introversive, schive e riservate, che non amano i rapporti sociali, non amano le sfide e le sensazioni forti, mal tollerano le pressioni e i cambiamenti.

Per superare una situazione di stress acuto e traumi o il logorio di stress continui e cronici, occorre mettere in atto strategie cognitive e comportamentali proprie della persona e attivare risorse interpersonali esterne all'individuo, presenti nel suo sistema relazionale.

Siamo tutti fragili, abbiamo limiti, siamo esposti al rischio di “romperci”, abbiamo un eccessivo bisogno di controllo e di sicurezza, purtroppo la persona *OVER...* è ancora più **vulnerabile**. *Un incidente di percorso, una crisi motivata o meno che interrompe il normale andamento della quotidianità può provocare effetti devastanti.*

**Qui interviene la RESILIENZA** condizione umana che consente alle persone di superare le avversità non soltanto sopravvivendo, ma trasformandosi, realizzando un cambiamento che enfatizza le potenzialità e le risorse e permette non solo di affrontare situazioni difficili, ma di uscirne fortificati, nonostante i problemi a cui si è sottoposti.

**Resilienza** vuol dire saltare, rimbalzare, permette la ripresa dopo una lacerazione. Nasce come una nuova stella dopo l'impatto col trauma, è una forza potente che contrasta gli esiti post. È il processo di far fronte, resistere e riorganizzare positivamente la propria vita **a qualsiasi età**.

C'è la possibilità di trasformare un'esperienza dolorosa in capacità di acquisire competenze utili al

miglioramento della qualità di vita. La resilienza esiste già in ciascuno di noi, basta crederci, esiste in forma latente e può trasformarsi in forza attiva, perché ciascuno trova dentro di sé le soluzioni e diviene responsabile del suo processo di cambiamento.

**La resilienza** esiste e può essere incontrata nella quotidianità.

- l'incontro permette di scoprire risorse presenti e latenti
- la sofferenza non ha bisogno di essere esibita per esistere
- il dolore del lutto ha bisogno di tempo, spazio e di un luogo sicuro in cui essere condiviso

**La resilienza** si determina attraverso la ricerca di un progetto capace di dare nuovi significati alla propria vita.

Identità resiliente: **io ho, io sono, io posso.**

Ricordarsi che *“io ho... persone di cui mi fido, che mi vogliono autonomo, che mi aiutano; io sono...una persona che rispetta gli altri; responsabile delle proprie azioni; sicura che tutto andrà bene, io posso... parlare delle cose che mi spaventano, trovare soluzione ai problemi, controllarmi, trovare chi mi aiuta.*

In conclusione, la resilienza non è un elenco di qualità, ma un processo che dalla nascita alla morte l'individuo intreccia continuamente con il suo ambiente e che la persona, **anche in età avanzata**, può mettere in pratica, perché ha in sé la capacità.

Si può asserire che la Vita a qualsiasi età è libertà con ostacoli con i quali si può convivere, sapendo che possono dare a ciascuno di noi l'opportunità di raggiungere traguardi insperati ed anche gratificanti.



# La medicina ippocratica e l'empatia

## Un esempio da imitare

a cura di Paola Capone

In psicologia per empatia (termine derivato dal greco *έν*, “in”, e *-πάθεια*, dalla radice *παθ-* del verbo *πάσχω*, “soffro”), si intende la capacità di comprendere lo stato d'animo e la situazione emotiva di un'altra persona, in modo immediato e talvolta senza far ricorso alla comunicazione verbale. Da qualche anno si parla con sempre più convinzione dell'empatia come di uno strumento a disposizione del medico per entrare in sintonia con il paziente. Per empatia non si intende soltanto la capacità che un professionista possiede di capire e di condividere le emozioni e le paure del malato, ma anche l'abilità nel sapergli comunicare che i suoi problemi sono stati capiti e sono condivisi. L'empatia è una capacità innata in alcuni medici: per loro è assolutamente naturale entrare in sintonia con i problemi degli altri e manifestarlo. Ma questa abilità si può anche apprendere: esistono tecniche

di comportamento, ormai collaudate che aiutano il medico a stabilire una relazione empatica con il paziente. Maggiore empatia vuol dire anche mettere al centro del lavoro dei medici il malato, la persona, e non soltanto la malattia. Nel rapporto medico-paziente della medicina ippocratica i due pilastri portanti erano la *philia*, cioè l'amicizia e l'*agàpe*, l'affetto per il malato. Requisito indispensabile del buon medico, in lingua greca *ιατρὸς ἀγαθὸς*, doveva essere non solo la *tecnofilia*, l'amore per l'arte medica, ma anche la filantropia, l'amore per l'uomo. La medicina, per gli antichi Greci era un'arte, cioè una *Tecne*, in quanto basata su di un insegnamento teorico che si avvaleva di un corrispettivo pratico. Si trattava di un'attività umana molto differente dal concetto di arte come occupazione estetizzante ed irrazionale, come viene di solito intesa. Secondo Aristotele, che era figlio del medico Nicomaco, il rapporto tra medico e paziente era nato come un'amicizia tra disuguali.

La ricerca di un'unità di intenti tra medico e paziente per riacquistare o conservare la salute comportava uno sforzo per determinare dei fini comuni, che si giustificavano attraverso la convinzione dell'esistenza di un bene condiviso, costituito dalla conservazione della vita. Nessuna delle due parti era detentrica a priori della misura identica di questo bene. Questa valutazione si costituiva nel dialogo e si realizzava nel reciproco adattarsi dell'uno alle esigenze dell'altro, attraverso la conoscenza scientifica, professionale ed umana. Si trattava di un'amicizia, ma era anche un incontro di esistenze e di esperienze tra il medico ed il proprio paziente. Anche



se nella valutazione di Aristotele il rapporto del medico con il malato poteva definirsi all'origine squilibrato ed asimmetrico, poiché al sapere ed al potere del primo faceva da contrappunto la dipendenza passiva del secondo, questa condizione veniva poi riequilibrata dai doveri di cui il medico responsabilmente si faceva carico, per garantire al paziente di essere adeguatamente curato. Essere consapevoli di questo "squilibrio"

e recuperare l'antico rapporto medico-paziente è una strada ancora in salita: è difficile cambiare abitudini millenarie. Molte università, però, si stanno attrezzando da qualche tempo per insegnare ai futuri medici come *essere empatici* anche quando non lo sono costituzionalmente. Questa è la meta da raggiungere perché più empatia fa bene ai pazienti, ma giova anche alla medicina....

---

## L'empatia in medicina: il "guaritore ferito"

---

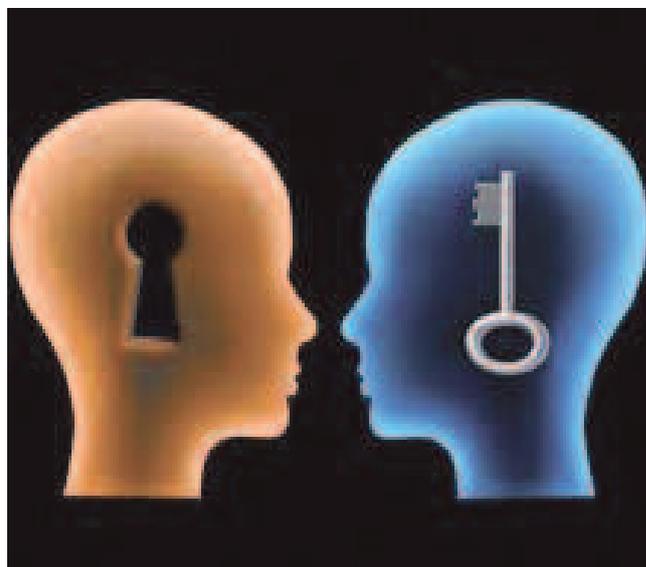
a cura di Cecilia Nassimbeni

---

**C**onoscere i miti greci può aiutare noi medici che apparteniamo alla civiltà dell'Occidente a capire e ad aiutare meglio i nostri pazienti. Chissà che anche al mondo d'oggi non ci serva stimolare un po' la fantasia e scoprire i poteri curativi dell'arte medica al di là degli indiscutibili progressi della tecnologia scientifica!

È il caso del mito di Chirone, centauro figlio illegittimo di Crono e Fillira, fratellastro dello stesso Zeus, che gli donò l'immortalità. Chirone era dotato di grande bontà e saggezza ed aveva appreso l'arte della medicina e l'uso delle piante curative dalla sorellastra Artemide; fu maestro, tra gli altri, di Alcepio, dio della Medicina, e di Achille. Un giorno, per errore, Eracle scagliò una freccia contro il Centauro, colpendolo al ginocchio. La ferita era profonda e inguaribile, perché

la punta della freccia era stata intinta nel sangue avvelenato dell'Idra di Lerna. A nulla valsero le cure di Eracle e dello stesso Chirone perché quest'ultimo, essendo immortale, sarebbe stato condannato alla sofferenza eterna. Allora Zeus, mosso a compassione, permise a Chirone di donare la sua immortalità al titano Prometeo che aveva fatto adirare il re degli dei per aver donato





il fuoco agli uomini. Così la morte di Chirone salvò il generoso Prometeo e con lui tutti gli uomini.

Chirone è un eroe riparatore di colpe e di malattie e rappresenta la grande ambivalenza, oggi smarrita, tra l'ammalato guaritore e il guaritore ammalato: un'ambivalenza che media le diverse condizioni della persona ed esprime il rapporto bidirezionale tra medico e paziente come negoziato culturale che sviluppa un atto decisionale diagnostico e terapeutico.

Mai come in questo momento storico c'è estrema necessità di una figura nuova di medico che sappia derivare l'atto terapeutico da una piena condivisione col paziente di fatti vissuti ma anche di sentimenti e passioni. In questa ottica il medico come "guaritore ferito", cioè che fa esperienza di malattia, acquisisce una capacità nuova di interpretazione degli eventi e il suo potenziale terapeutico è direttamente proporzionale alla sua capacità di sopportare e curare le proprie ferite oppure di affrontare la morte, un guaritore migliore, ricco di "empatia", cosciente

e consapevole del peso del dolore. Il comune pensiero collettivo ci porta spesso ad esprimere sorpresa di fronte al medico "ferito", che si vuole magicamente immune dal giogo della malattia. Ma è sufficiente (ed io aggiungerei necessario) che ogni operatore della salute lasci emergere il paziente che risiede in lui, riconosca la propria umanità e permetta che questa diventi un vero strumento di terapia alla pari del bagaglio delle migliori acquisizioni scientifiche disponibili.

Io stessa, come medico, posso essere testimone di questo transfert terapeutico. Contemporaneamente a due lutti familiari ho avvertito due attacchi simili di cefalea, così intensi che, nonostante tutte le mie capacità e l'esperienza trentennale acquisita nella terapia del dolore, non sono cessati che dopo parecchie ore. Questa mia esperienza del dolore, fisica e spirituale, da "guaritore ferito", mi ha permesso di comprendere ancora meglio i miei pazienti, di "entrare" nella loro sofferenza, di aiutarli anche con la "medicina" della comprensione e della condivisione.

# Una storia di empatia

a cura di **Giorgio Jelmoni**

**E**difficile raccontare episodi di vita vissuta perché, come diceva Schopenhauer “i pensieri messi su carta sono come le orme di uno che cammina sulla sabbia: si vede la strada che ha preso, ma per sapere ciò che ha visto lungo la strada bisogna usare i suoi stessi occhi”. Trai tanti ricordi di anni e anni di professione uno mi ha accompagnato praticamente dall’inizio e ancora oggi è ben vivo nella mia memoria. Era una paziente che come professione faceva la “patera”, che tradotto in italiano vuol dire la raccoglitrice di cose vecchie e quindi, girando la città in questa ricerca, conosceva praticamente tutti gli abitanti di Piacenza, e non solo, per cui quando si ricoverava qualche nuova paziente mi chiamava al suo letto con una scusa e mi raccontava tutta la storia, nel bene e nel male, della nuova arrivata: la conseguenza era che pur essendo praticamente sempre in ospedale ero aggiornatissimo sulle “vicende” di Piacenza e dei piacentini.



Allora non esisteva il problema sulla durata del ricovero e neanche esistevano i reparti per i lungo degenti per cui se una ammalata aveva problemi ginecologici, e Lei purtroppo li aveva e direi non gravi ma gravissimi, stava in ginecologia fino alla sua fine.

Spesso mi chiamava al suo letto e mi guardava con quelle occhiate che mi dicevano “sappiamo sia tu che io la malattia che ho ma non dirmelo”. Aveva un figlio solo, sposato, che veniva spesso a trovarla, ma che avendo una particolare professione (era un artigiano orafo), non aveva molto tempo da dedicarle.

Trascorrevano i giorni, le settimane e i mesi: arrivò il Natale. Andai in reparto quel giorno e mi avvicinai a lei: per la prima volta da quando era ricoverata piangeva. Era un carattere duro per cui intuii che ciò che la angosciava era qualche cosa di molto importante: avevamo un ottimo rapporto ormai, non più e non solo tra ammalata e medico.

Quando le chiesi il perché di quello stato d'animo, mi disse che non avrebbe più visto casa sua e suo figlio a Natale: era cosciente che quello che stava trascorrendo era l'ultimo suo Natale. Allora feci, con l'aiuto di una “mia” infermiera una cosa che non solo oggi, ma anche allora, era severamente proibita.

La caricammo in macchina e la portammo a casa sua: vi lascio immaginare la sorpresa e la commozione del figlio e della nuora.

Non ci fermammo molto e rientrammo in reparto; nessuno si accorse di nulla: come si dice... il “Signore” aiuta gli audaci.

In segno di riconoscenza mi fece recapitare un inginocchiatoio che ancora oggi, dopo cinquant'anni è tra le cose mie più care.

# Il piacere di coltivare la pace interiore

*Estate. Tutto rallenta. Stiamo all'aria aperta più possibile per ricaricarci. Ma non si smette di pensare. Certo non possiamo risolvere i mille problemi del mondo contemporaneo, ma possiamo almeno tentare un'analisi, pur se incompleta e approssimativa. E persino provare ad indicare qualche strumento, qualche percorso. Utopia? No! Solo un segno di speranza in un mondo difficile in cui nulla però è davvero impossibile agli uomini di buona volontà.*

---

a cura di **Rory Previti**

---

**S**e c'è è un'inestimabile ricchezza. Sentirsi in pace con se stessi e col mondo è una costruzione, un processo dinamico che non può conoscere stanchezza e abbandoni. Non si deve venire a patti con la propria coscienza, non si devono chiudere gli occhi davanti al devastante spettacolo di distruzione e morte di cui sono purtroppo pieni i media del giorno, praticamente tutti i giorni. Nessuno può restare sotto una campana di vetro. Nessuno può isolarsi. Ma ognuno può raccogliere le forze e sentirsi cellula di un organismo ancora e sempre pieno di speranze come l'umanità. Ognuno cerchi altre cellule simili, che parlano lo stesso



linguaggio e possono condividere le stesse speranze e che formino insieme un tessuto dalla trama forte e resistente. Reagire, contrapporsi, ricostruire. Perché ci sono troppi.... *ismi*. Terrorismo. Razzismo. Persino bullismo. Non si possono combattere con il buonismo né con l'opportunismo. Si può scegliere tra approccio laico e approccio religioso per combattere questi *...ismi* che compromettono la pace interiore. Chi ha fede, prega. Dio permette le stragi? Forse usa il dolore come un megafono per svegliare un'umanità sorda dall'indifferenza. L'approccio laico che in prima battuta non coinvolge la politica è rappresentato dai movimenti d'opinione di gruppi di persone che si formano spontaneamente nei social come Twitter o Facebook e che proprio in virtù di questo spontaneismo che genera una grande capacità aggregativa diventano a volte molto forti.

Persino il bullismo è una mala pianta da estirpare. I social fanno da cassa di risonanza e contribuiscono a fare diventare eroi agli occhi degli adolescenti più fragili altri adolescenti che per pura follia o pura cattiveria hanno compiuto stragi. Un minimo di sorveglianza da parte dei manager dei social dovrebbe poter impedire o almeno limitare l'esaltazione degli atti di vandalismo e di vio-

lenza sottolineati troppe volte dai “mi piace” di chi legge. Non si può avere la pace nel cuore quando l’idea di recarsi in un luogo pubblico o di prendere tram e metropolitana genera paura. Ma ci si può chiedere perché alcuni giovani siano attratti dal male. Se può apparire retorico lamentare l’assenza di valori in questi adolescenti, ancora più scontata appare l’impossibilità di pretendere che siano votati al bene dei ragazzi che non credono in nulla.

Famiglia, scuola, formazioni sociali: ognuno può fare la sua parte, si può intervenire per migliorare le cose e recuperare la propria e l’altrui pace interiore. E se la politica si occupasse dei bisogni primari della gente invece di pensare alle unioni civili o alle diete vegane? Salute, istruzione, lavoro, in una parola: speranza. Se la politica si fondasse sul senso morale?

*“Il cielo stellato sopra di me. La legge morale dentro di me” (Immanuel Kant)*

---

## L'amico Bruno

---

a cura di **Giorgio Pulicelli**

---

**D**urante la seconda guerra mondiale ero sfollato, da Milano bombardata, a Mercurago, un paese sulla sponda piemontese del Lago Maggiore, dove viveva la mia nonna materna Ninin, che, dopo la scomparsa della mia mamma, morta di tisi quando avevo due anni, mi aveva allevato fino a ch  mio padre si era risposato, portandomi con s  a Milano. Avevo dieci anni e allacciai varie amicizie con i compagni di gioco. Una di queste amicizie era destinata ad influenzarmi culturalmente, e a durare tutta la vita: Bruno B., quattro anni pi  di me, appena tornato, con lo scoppiare della guerra, dalla Francia, dove la sua famiglia era emigrata tanti anni prima, e dove lui era nato, a Grenoble. Il padre era operaio, un tipo tranquillo, buon lavoratore; la madre, casalinga, era una donna non comune, caratteriale, battagliera, libera: dai vicini mercuraghesi veniva considerata, a seconda delle simpatie, un po’ maga un po’ strega. Bruno in Francia aveva

frequentato l’ cole primaire, forse una classe o due dell’ cole secondaire, con molto profitto. Era un bellissimo ragazzo, corporatura atletica, alto un metro e settantacinque, viso maschio, aria intelligente e decisa, e nello stesso tempo gentile. Bruno, facendomi sfogliare i libri sui quali aveva studiato, in particolare un testo di storia della Francia, fece nascere in me un inizio d’interesse per la cultura francese, che, crescendo, mi condusse a impararne bene la lingua, al liceo, e poi frequentando a Milano un’istituzione del Consolato francese, il “Centre d’ tude et d’information”, dove, oltre a conferenze, letture, corsi di lingua e letteratura, si proiettavano, una sera alla settimana, bei film. Siccome l’ingresso era libero, quale miglior occasione per invitare una ragazza che sapesse un po’ di francese, senza spendere una lira?   cos  che sono diventato pienamente francofono (qualit  certificatami dallo stesso Centre!): il mio accento non   quello a mitragliatrice dei parigini, ma piuttosto quello della “gens du Midi”, ma non mi vergogno di parlare come i provenzali, d’altro canto sono nato circa



a livello del quarantaseiesimo parallelo, molto più a sud del parallelo che attraversa la Francia del nord. Il mio amico Bruno, entrato nell'adolescenza col finire della guerra, sfruttando il suo bell'aspetto, la conoscenza del francese, e immagino anche altre doti, fece numerosissime conquiste nella frotta di giovani turiste francesi, svizzere, belghe e comunque francofone, complice l'atmosfera languida del lago, in certe casette riparate dagli alberi, che offrivano un tappeto d'erba o di fine sabbia bianchissima. Di questa sua intensa attività erotica mi mise a parte, ahimè solo letterariamente, con un verso che ritengo molto bello nella sua dolcezza e potere evocativo: "Oh visage étheré que la lune illumine...". Da gentiluomo non scese mai in descrizioni carnali. Questa fu l'acme della sua stagione degli amori, credo, che probabilmente non ebbe un seguito adeguato, dato che non si sposò e non lo seppi mai legato stabilmente a una donna. Ritornò in Francia, finì gli studi, a indirizzo umanistico, si laureò in lingua e letteratura francese, e ottenne una cattedra in un Liceo di Nizza. Mi disse una volta di essere stato "adottato" da una famiglia altolocata. Tornò in Italia, a Mercurago, dove nel frattempo aveva comprato, assieme alla sorella mi-

nore Liliana, un'antica casetta, ben costruita, con una bella scala esterna in muratura che portava al piano superiore. La casetta era collocata in una specie di convalle alberata alla fine di una distesa di orti, quasi a ridosso della scarpata del grande deposito ferroviario, meta delle mie passeggiate infantili con il mio nonno materno. Questa casetta distava circa trecento metri dalla casa della mia infanzia.

In Italia Bruno continuò la carriera d'insegnante, in un Liceo privato aronese, senza però abbandonare il rapporto con Nizza. Faceva il pendolare con la sua 500 Fiat gialla. Ad Arona frequentava la ricca famiglia dell'importatore di una linea francese di prodotti cosmetici. Questi signori, francesi, abitavano in una fastosa villa al centro di un grande parco, lontano dal lago. All'età di ottantanni, cominciò a manifestare sintomi di demenza senile. Vivendo ormai stabilmente a Mercurago con la sorella Liliana, che aveva ereditato le strane doti visionarie della madre, e che probabilmente non era in grado di accudirlo, si lasciò sempre più andare. Vestiva come un clochard, non si lavava. Conservava però un modo di fare mite, educato. Non sembrava avere acciacchi fisici. Non era invecchiato di viso. Si coricò tranquillo una sera, la sorella il mattino dopo lo trovò morto nel letto. È sepolto nel piccolo cimitero di Mercurago, che è posto in una convalle verde sulla quale si affacciano alte colline. Il cielo è spesso solcato da jet di linea, che lasciano, come un saluto, lunghe scie bianche nel cielo azzurro. La tomba è semplice, povera, rallegrata, se così si può dire, da una sua bella foto, che lo mostra sorridente, con un aspetto giovane. Indossa una camicia bianca a maniche lunghe, candida di bucato e perfettamente stirata. C'è sempre qualche fiore fresco. Almeno una volta l'anno lo vado a salutare. Credo che dei miei molti amici sia stato quello che mi ha dato di più: la passione per una cultura.

# Attività di volontariato

a cura di Giancarlo Tavasani



I medico pensionato, che ha lavorato intensamente per più di 40 anni a contatto con migliaia di persone con problemi di salute, ha accumulato nell'arco della sua esistenza un notevole bagaglio di esperienze e competenze che, se non vengono in qualche modo utilizzate, sono destinate a scomparire.

Da oltre 43 anni lavoro nell'AVIS (Associazione dei Volontari Italiani del Sangue).

Nella primavera del 1973 vennero nel mio ambulatorio di Campagnola Emilia il Segretario dell'AVIS provinciale Egisto Festanti e il Presidente dell'AVIS regionale prof. Lino Smerieri, chirurgo di Mirandola e mi dissero che gli Ospedali dell'Emilia-Romagna avevano bisogno di sangue e che, come medico condotto, assieme al Sindaco e al Parroco, dovevo istituire l'AVIS nel mio Comune. Da allora mi sono impegnato volontariamente per raccogliere sangue nel mio Comune e nella mia Provincia. Sono stato per una ventina d'anni Presidente dell'AVIS comunale e per 4 mandati triennali Presidente dell'AVIS provinciale.

L'AVIS provinciale coordina il lavoro svolto dalle 41 AVIS comunali presenti in 38 Comuni della Provincia e può contare su oltre 16.000 donatori periodici che donano annualmente più di 32.000 sacche di sangue intero, plasma e piastrine.

Attualmente l'Unità di Raccolta (UdR) associativa si articola in 24 Punti di Raccolta (PdR) accreditati dalla Regione.

L'AVIS provinciale tiene inoltre i rapporti con i livelli superiori (AVIS regionale e nazionale), con il Servizio Immuno Trasfusionale (SIT) e con le Isti-

tuzioni pubbliche e private della Provincia e della Regione.

La "Casa del Dono" di Reggio Emilia è terminata e sarà inaugurata ufficialmente il 16 settembre 2016. Si tratta di un "sogno", realizzato in una decina d'anni per promuovere nella nostra Provincia la cultura del dono, della gratuità, della solidarietà, della cittadinanza attiva. Al piano terra troveranno sede il Servizio Immuno Trasfusionale (SIT) per raccogliere sangue intero, plasma e piastrine, soprattutto per i donatori dell'AVIS comunale di RE, il Centro prelievi dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di RE e il punto ristoro. Al primo piano ci saranno le sedi dell'AVIS Provinciale e dell'AVIS comunale di RE, la sede provinciale dell'AIDO (Associazione Italiana dei Donatori di Organi) e dell'ADMO (Associazione dei Donatori di Midollo Osseo, per l'utilizzo delle cellule staminali) e, al centro, una sala riunioni attrezzata per la formazione del personale sanitario e associativo e per lavorare in rete.

Dal 23 gennaio al 13 febbraio 2016, all'età di 83 anni compiuti, mi sono recato in Etiopia con il GAOM (Gruppo Amici Ospedalieri Missionari) di Castelnuovo né Monti per curare i bambini all'Ospedale di Gambo (90 posti letto), sull'acrocorno etiopico, a 2.400 metri di altitudine, a 300 chilometri a sud di Addis Abeba. Ho lavorato col pediatra Cecchini Giovanni di Gavirate (VA) e abbiamo curato dei bambini che senza il nostro intervento sarebbero morti. È stata un'esperienza impagabile, che ha dato un nuovo significato alla mia vita.

# “AZIONE SANITARIA”

---

a cura di Assunta Merola

---

Nacque il 25 Gennaio 1984

Era un settimanale e divenne poi un mensile d'informazione con numero 3 di maggio 1990 - Anno XV -

Con il numero 10 del mese di Ottobre 2013 cambia veste e diventa una vera rivista nell'anno XXIX.

La raccolta di “AZIONE SANITARIA” che la Signora Assunta Merola vedova del Dott. Salvatore Merola

Dona

Alla “Fondazione Bibliotecaria Filippo Monaco” dell'Istituto Europeo di Studi e ricerche “Casa Musone” tutta in ottimo stato, che inizia con l'anno 1 n. 13-14 Luglio 1984 diretta e redatta dal Presidente Nazionale Eumenio Miscetti e finanziato con una convenzione della ditta farmaceutica “PARMA POLIFARMA”, di Roma di proprietà del Socio sostenitore Dottore Carlo Materazzo.

Questa raccolta di “AZIONE SANITARIA”, documenta un trentaduesimo anno di vita (2016 - 1984) di storia sindacale associativa, rappresenta una significativa pietra miliare della meritoria FEDER.S.P.eV.

La sottoscritta dona perché sia un caposaldo informativo per tutti i futuri associati, i futuri iscritti che vogliono essere informati sulla storia della FEDER.S.P.eV.

La donatrice sente di tributare un caloroso grazie a tutti coloro che hanno e soprattutto lasciato come una eredità patrimoniale e morale, al professore Filippo Monaco della Fondazione che, con vero piacere ha disposto un nuovo reparto per la suddetta raccolta.

## RECENSIONE DEL LIBRO

# “Diagnostica per medici”

a cura di Tecla Caroselli

Il libro “Diagnostica per Medici” (metodo e guida), scritto dal dr. Giuseppe Cianci traccia le linee guida per arrivare ad una corretta diagnosi di un processo patologico. I primi elementi cardini per giungere a tale scopo sono e saranno, sempre l’anamnesi, l’esame obiettivo e l’esame strumentale; quest’ultimo, data la sempre più raffinata e preponderanza tecnologica, attualmente, viene preferita da molti; data l’immediatezza delle risposte ai dubbi diagnostici. Raccogliendo

ed ordinando tutte le informazioni, anche le meno evidenti e nascoste, si individuerà la localizzazione (dove), la patogenesi (come) e la causa della malattia stessa (perché).

L’autore dai primi ed i più semplici elementi per giungere ad una diagnosi di un processo morboso, si addentra: nelle diverse patologie che possono colpire il nostro organismo dalle più semplici alle più complesse e complicate, dalle malattie di un organo alle sistemiche; le descrive in maniera talmente particolareggiata, data la

sua competenza professionale; da risultare un vero testo di medicina.



# Gli auguri di un nonno al nipote Emilio in occasione del suo 18° compleanno

---

a cura di Salvatore Sisinni

---

Caro Emilio

Sei arrivato nel mondo in un momento non lieto, per non dire triste, per la tua famiglia. Ti ho visto nascere e crescere e quando hai affrontato esami scolastici importanti: quello di terza media e, poco tempo fa, quello di maturità, che hai superato con un lusinghiero “cento e lode”. Mi sono commosso fino alle lacrime. Ora ti voglio esprimere, dalle pagine di questo giornale, le mie più sincere felicitazioni, augurandoti ulteriori, maggiori successi. Con i tuoi diciotto anni sei ancora all'alba della vita. Altre prove dovrai affrontare, ma sono sicuro che le supererai. Avrei voluto tanto che questo indirizzo augurale ti fosse arrivato non a due voci, la mia e quella di nonna Anna, ma a quattro. Mancano, purtroppo, quelle di nonno Emilio e nonna Rita, tornata nella Casa del Padre pochi mesi fa. Pazienza! Da credente,

tu sai che i disegni divini sono imperscrutabili e, per dirla col Manzoni: “Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne loro una più certa e più grande”.

Caro Emilio, i tuoi diciotto anni ti concedono diritti che prima non avevi, ma ti obbligano ad osservare dei doveri. Io, nonno vecchio stampo, ti consiglio di prediligere i doveri rispetto ai diritti nell'agire quotidiano, in controtendenza con i tempi moderni. E lo faccio perché sono stato a contatto, per oltre trent'anni, con la sofferenza del prossimo e, quindi, impegnato a tempo pieno ad aiutare chi ne abbia avuto bisogno. Inoltre, tieni sempre ben presente quanto ha scritto saggiamente, Romano Battaglia: “Quando ci si sveglia al mattino le nostre tasche si riempiono di ventiquattro ore di vita. Sta a noi saperle spendere bene”. Sono sicuro che tu le saprai spendere bene.

Buon 18° compleanno! Ti abbraccio fortemente.  
nonno Totino

Buon  
18°  
Compleanno

# Il nostro Appennino

a cura di Norma Raggetti Angelini

**È** arrivato di notte improvviso e violento. Un'onda lunga che arrivava da chissà dove ha fatto tremare il palazzo una, due, tre volte, quattro volte e poi ancora a ripetere. ... abbracciarsi al cuscino come a dire "tienimi" mentre tutto il letto era un andirivieni, le finestre tremavano, i vetri sembravano gonfiarsi. L'epicentro era lontano da Perugia eppure le scosse sono giunte violente.

E dopo, come sempre, è come sentirsi slegati, come se una parte della energia fisica se la fosse portata via la terra nella sua violenza. L'anima, dilatata nel sonno profondo della notte, sembrava essere rimasta appiccicata alle pareti, con i frammenti di un sogno interrotto che forse faceva sorridere. Alzarsi e dire "E adesso?".

Vivere soli in un sesto piano è rimanere con lo sgomento unico compagno.

E la terra continuava a tremare ...

Le scosse sono durate per molto tempo e hanno abbattuto città, paesi e borghi del nostro Appennino portandosi via vite umane e lasciando le macerie pregne di dolore.

È una dorsale fragile, l'Appennino centrale, e va trattato con cura senza lasciarlo nell'abbandono e nella solitudine.

La storia d'Italia si è condensata per buona parte tra le mura dei suoi innumerevoli castelli e la lentezza burocratica non può e non deve essere unica alleata nella ricostruzione, come da sempre avviene.

Conoscere l'Appennino è amarlo, nella rudezza delle sue montagne e delle sue genti.

La sezione di Perugia ha devoluto un contributo di 500 euro, seppur modesto, tramite la Caritas.



# VITA delle SEZIONI

## BOLZANO

La sezione provinciale FEDER.S.P.eV. di Bolzano ringrazia vivamente la sezione provinciale di Trento nella persona del Presidente dr. Antonio Di Gregorio, per averci beneficiato di un cospicuo accredito.

Rita Pizzini Sperati

## ENNA

Verbale dell'Assemblea del 23/4/2016

In data 23/4/2016 presso l'Hotel Ristorante Villa Giulia di Enna-Pergusa si è tenuta l'Assemblea dei soci della sezione di Enna della FEDER.S.P.eV., convocati con lettera dell'1/4/2016. Alle ore 12.30, in seconda convocazione, sono presenti solo 7 soci su 52 iscritti e precisamente i dottori Luigi Scavuzzo, Salvatore D'Alcamo e Mario Stancanelli e le vedove Signore Maria Teresa Lo Giudice Rizzo, Anna Maria Riina Riggio, Pierina Curcio Arengi e Lidia Lo Iacono Emma.

Aprè la seduta il Presidente dr. Luigi Scavuzzo il quale, dopo aver salutato e ringraziato i presenti per la loro partecipazione all'assemblea, ricorda la problematica del mancato pagamento da parte dell'Inps degli adeguamenti ISTAT sulle pensioni superiori a tre volte il minimo Inps e le iniziative, poste in essere dopo il congresso di Perugia, finalizzate alla presentazione di un formale ricorso per ottenere quanto dovuto per legge. Di tale argomento si è anche ampiamente discusso in una

riunione del direttivo regionale tenutosi ad Agrigento nel febbraio scorso, con la presenza del Presidente nazionale prof. Michele Poerio, alla quale il dr. Scavuzzo ha partecipato unitamente al segretario dr. S. D'Alcamo. In tale occasione, ha precisato il dr. Scavuzzo, il Presidente nazionale prof. Poerio ha insistito sull'attenta vigilanza a livello centrale per le pensioni di reversibilità, relativamente alla loro eventuale revisione, agganciando il loro importo anche agli altri eventuali redditi del titolare. È stato anche evidenziato il problema dell'Onaosi per il tentativo di inglobarlo nell'Enpam svilendo così il valore ed il significato della istituzione che da tempo assiste gli orfani dei sanitari dipendenti contribuenti obbligatori per legge. Anche su questo problema il prof. Poerio ha assicurato il suo attivo interessamento per mantenere l'attuale situazione dell'Onaosi con sede centrale a Perugia. Il dr. Scavuzzo ha quindi ricordato la recente scomparsa di due soci, il dr. Francesco Buscemi e il dr. Pier Francesco Battiato. Del dr. Buscemi, oltre alla brillante professionalità di medico, ha evidenziato l'appassionata competenza ed amore per la storia di Leonforte, suo paese di nascita e residenza, con varie pubblicazioni relative ai luoghi ed agli eventi importanti della sua Leonforte. Del dr. Battiato ha ricordato il vario interesse culturale in diverse associazioni di Valguarnera ed il suo brillante passato di uomo politico del PSD nella qualità di consigliere, assessore ed anche vicepresidente provinciale. In ultimo il dr. Scavuzzo comunica ai presenti la sua partecipazione al Congresso nazionale 2016 che si terrà a Ravenna dal 7 all'11 maggio.

Si passa quindi alla lettura, da parte del segretario dr. D'Alcamo, del verbale della precedente seduta del 12/12/2015, verbale che viene approvato all'unanimità.

Prende quindi la parola il Segretario tesoriere dr. D'Alcamo il quale informa i presenti del fon-

do cassa che alla data del 23/4/2016 è di € 1886,64; ricorda come in occasione delle precedenti assemblee, di avere in custodia la somma di euro relativa al contributo volontario dei soci del 2007, somma che, all'unanimità, si decide di tenere accantonata per eventuali future esigenze della sezione. Il tesoriere dr. D'Alcamo espone quindi ai presenti i bilanci consuntivo 2015 e preventivo 2016, già approvati dal collegio dei Revisori dei Conti in data 23/4/2016.

I due bilanci vengono approvati all'unanimità e copia degli stessi viene allegata al presente verbale per farne parte integrante. Alle ore 13.15 la seduta viene sciolta e si passa al pranzo sociale.

Luigi Scavuzzo

## ROMA

Cari amici, con settembre, è ricominciata l'attività in tutti i settori. Allo scopo di offrirvi qualcosa di diverso dalla routine quotidiana vi suggeriamo i seguenti eventi, e brevi viaggi, organizzati dal CENACOLO dei VIAGGIATORI, associazione culturale per il turismo, l'enogastronomia ed il tempo libero, con la quale la nostra associazione ha realizzato un gemellaggio.

- **Venerdì 14 Ottobre ore 19.00:**  
OMAGGIO A TOTÒ. Centro Congressi Frentani, via dei Frentani 4 Roma - contributo spese € 25,00 - comprende: aperitivo, presentazione del libro: "Antonio de Curtis, Totò, il Grande Artista dalla straordinaria umanità" di Alberto de Marco e Duilio Paoluzzi. Selezione delle sequenze più belle ed esilaranti dai film di Totò, cena a buffet. È necessario prenotare telefonando al n. 06 44234698.
- **Domenica 16 ottobre**, appuntamento da concordare telefonando al n. 06 44234698: Sot-

terranei di San Crisogono a V.le Trastevere, Basilica paleo-cristiana, risalente al 499 dc

Costo soci: € 12,00 - non soci € 14,00

- **Sabato 22 ottobre, ore 10.00** - Visita alla cappella funebre del Cardinal Bessarione e alla Basilica dei SS. Apostoli.

Appuntamento alle 10.00 davanti alla basilica in p.zza SS. Apostoli - Costo: € 18,00 per i soci, € 20,00 per i non soci. È necessario prenotare telefonando al n. 0644234698.

- **Domenica 6 novembre, ore 11.00**, visita al Museo Alto Medioevo. Appuntamento alle ore 10.00 in v.le Lincoln 3 (Eur) - Costo € 12,00 per i soci, € 14,00 per i non soci. È necessario prenotare telefonando al n. 06 44234698
- **Venerdì 18 novembre, ore 18.30**, OMAGGIO A SANDRO BOTTICELLI: LA NASCITA DI VENERE.

Conferenza gratuita di Mario Milani presso la sede UNAR via Ulisse Aldovrandi 16 Roma.

## GITE DI UN GIORNO

- **Domenica 16 ottobre**, GITA IN VAL D'ORCIA: San Quirico, Pienza, Bagno Vignoni. Partenza ore 7.00 da V.le Castro Pretorio 66, di fronte all'Hotel Galles, rientro in serata  
Costo € 55,00 - la quota comprende: viaggio in pullman G/T, ingressi ai siti e guida.  
Per prenotazioni e maggiori informazioni tel al n. 06 44234698.
- **Domenica 13 novembre** GITA A POMPEI, con particolare riferimento alle nuove scoperte.  
Partenza alle 7.30 in V.le Castro Pretorio 66 di fronte all'hotel Galles. Costo € 50,00 + biglietto d'ingresso agli scavi (costo € 11,00 da pagare in loco). La quota comprende: viaggio

in pullman G/T + guida. Per prenotazioni e maggiori informazioni tel al n. 06 44234698.

- **Domenica 4 dicembre**, GITA A NAPOLI, Reggia di Capodimonte e San Gregorio Armeno. Partenza alle ore 7.00 in V.le Castro Pretorio 66 di fronte all'hotel Galles - Costo € 55,00 - la quota comprende: viaggio in pullman G/T e visita guidata. Per maggiori informazioni e prenotazioni tel al n. 06 44234698

## BREVE VIAGGIO

- **4/6 novembre 2016**, in occasione della 51ª fiera del tartufo bianco di Acqualagna, SUA MAESTÀ IL TARTUFO, Acqualagna, Fabriano, Sassoferrato, i "bronzi dorati" di Pergola Serra San Quirico, Pioraco. Partenza ore 7.00 P.zzale dei Partigiani. Quota di partecipazione € 260,00 + € 25,00 polizza assicurativa + € 10,00 circa per ingresso ai siti, supplemento singola € 35,00.

La quota comprende: viaggio in pullman, sistemazione in hotel a 3 stelle per 2 notti, trattamento di pensione completa, servizio guida. Per avere il programma dettagliato, prenotare ed eventuali maggiori informazioni, tel al n. 06 44235698

Cordiali saluti

Anna Murri

## VARESE

VERBALE Giovedì 23 Giugno - Cannero

### L'incontro è stato organizzato a Cannero

Tutto è andato molto bene. Cannero è un luogo meraviglioso sulle rive del Lago Maggiore. Lasciate le macchine a Luino abbiamo raggiunto l'Hotel Cannero con il battello di linea.

## Prima del pranzo riunione di lavoro

### ODG

Comunicazioni del Presidente

*1 - È stato ricordato il dott. Alberto Mascetti, medico psichiatra e caro amico, scomparso il 5 giugno scorso. Il dott. Mascetti, all'interno della nostra sezione, ricopriva la carica di Tesoriere. In attesa delle nuove elezioni che si effettueranno a dicembre, si delibera che sia il Vice presidente dott. Emilio Corbetta a ricoprire pro-tempore il ruolo vacante, soprattutto per adempiere agli aspetti burocratici e bancari necessari. Il dott. Corbetta dovrà depositare la firma in banca secondo le procedure richieste*

Varie

La Presidente relaziona sui lavori del Congresso di Ravenna e commenta l'Ordine del Giorno votato in Assemblea a maggioranza assoluta.

Conferma la data della Giornata degli auguri di Natale per mercoledì 14 dicembre, seguendo lo schema degli anni scorsi. Questa volta ci saranno anche le Elezioni del quadriennio 2017-2020.

Il corso per uso pratico del defibrillatore è anticipato a mercoledì 29 giugno.

Proposto e accettato il luogo per l'incontro di settembre: il Ristorante Borducan al Sacro Monte. La giornata nell'incantevole luogo di Cannero ha regalato a tutti noi una grande soddisfazione e serenità, quasi un anticipo delle prossime vacanze estive.

Armanda Frapolli

VERBALE 29 Giugno a Varese

presso Sede

FIMMG - Via Rainoldi, 23 - Varese

### Mercoledì 29 Giugno

#### Varese - Corso per uso defibrillatore

Nonostante l'assenza di alcuni medici che non hanno potuto frequentare per impegni prece-

denti, l'adesione è stata di un buon numero di iscritti.

Si inizia con un breve ripasso sulle manovre di "rianimazione", poi si passa alla fase operativa con la dimostrazione sul manichino delle procedure da seguire in caso di malore se c'è un defibrillatore.

Un ringraziamento speciale ai volontari della SOS di Gornate, ben preparati professionalmente ed esperti sul campo, avendo soccorso molte volte persone in difficoltà, utilizzando tecniche di rianimazione e l'uso del defibrillatore.

Un grazie al dott. Sergio Repetto che ha organizzato il Corso.

Ottimo risultato quindi che esalta l'impegno di volontariato della FEDER.S.P.eV. varesina che si distingue per idee e vivacità, sempre attenta ai bisogni della comunità e del territorio.

Ci si lancia con l'augurio di una buona estate.

**Armanda Frapolli**

## **REGIONE LOMBARDIA**

Con il patrocinio del COORDINAMENTO REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA LOMBARDIA

### **Movimento e benessere**

Un convegno per approfondire l'attività motoria e le terapie per il dolore cronico nella terza età  
*Coordinatore: dott. Emilio Pozzi*

**SABATO 15 OTTOBRE 2016 dalle 9.30 alle 17.00**

PROGRAMMA

**9.30: Registrazione partecipanti**

**9.45: Saluto delle autorità**

(dott.ssa Mara Azzi, direttore generale Ats Bergamo, prof. Michele Poerio, presidente nazionale FEDER.S.P.eV., prof. Marco Perelli Ercolini, presidente FEDER.S.P.eV. Lombardia)

**10.00: L'esperienza di Bergamo Longeva**

(dott. Emilio Pozzi, Presidente Ordine Medici di Bergamo)

**10.20: L'attività motoria nella terza età**

(dott. Claudio Bertoletti, presidente Cus Bergamo)

**10.40: Dalla domotica alla tecnoassistenza**

(Ing. Leonardo Maccapani, esperto)

**11.00: Il Creg**

(dott. Mario Battista Sorlini, presidente Iml)

**11.20: Il dolore cronico non neoplastico**

(dott.ssa Antonella Goisis, oncologa, dott. Roberto Casale, direttore scientifico Gruppo Habilita)

**12.00: Il prendersi cura. Sinergia tra l'Ordine dei medici e la Fondazione dottor Eugenio Suardi**

(dott.ssa Cinzia Suardi, presidente Fondazione Suardi)

**12.20: Discussione**

**13.00: Lunch**

**15.00: Visita guidata di Città Alta**

Iscrizioni entro il 5 ottobre 2016:  
[segreteria@omceo.bg.it](mailto:segreteria@omceo.bg.it)

Sede:

**Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Bergamo**

Via Manzù 25 - Bergamo

Telefono 035.217200

[www.omceo.bg.it](http://www.omceo.bg.it)

# CONVENZIONI E SERVIZI

## CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA

## CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.

## UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia. Per tutti gli iscritti Feder S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente, previo appuntamento c/o la sede di via Ezio 24, gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino. UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

## UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino  
sito web: [www.unipegaso.it](http://www.unipegaso.it)

## UPTER (Università popolare della terza età)

che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

## AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: [www.avisautonoleggio.it](http://www.avisautonoleggio.it)  
Centro Prenotazioni: 199 100133

## ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:  
- 10% sulla Fertilità di Coppia  
- 15% sulla Diagnostica Strumentale  
- 20% Esami di Laboratorio  
sito web: [www.artemisial.it](http://www.artemisial.it)

## ENTI E SOCIETÀ

**Patronato ENCAL** (Assistenza e Previdenza)  
**CAF CISAL srl** (Assistenza Fiscale)  
**ECOFORM CISAL** (Formazione Professionale)  
**ECTER CISAL** (Turismo e tempo libero)  
**SSAAFF CISAL** (Servizi Assicurativi e Finanziari)  
**ENTI BILATERALI**  
**CENTRO STUDI CISAL** 063211627/3212521  
NUMERO VERDE: 800931183  
**ASSIMEDICI** - consulenza assicurativa medici  
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20  
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)  
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47  
[www.assimedici.it](http://www.assimedici.it) - E-mail: [info@assimedici.it](mailto:info@assimedici.it)

## TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

## CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario che prevede, fra l'altro, un conto corrente a zero spese e investimenti personalizzati con rendimento minimo, consulenza successoria. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: [donatella.peccerillo@spininvest.com](mailto:donatella.peccerillo@spininvest.com)

## CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

## PRESTITO GARANTITO DALLA TUA PENSIONE ATTRAVERSO LA "CESSIONE DEL QUINTO"

La FEDER.S.P.eV., sensibile alla necessità dei propri Associati e nella costante attenzione ad essi rivolta, è ora in grado di favorire quanti vogliono accedere a forme di prestito erogate da apposite Società Finanziarie con le quali la FEDER.S.P.eV. ha concordato in tal senso. Gli interessati potranno rivolgersi al dr. Eolo Poli Sandri (Direttore Centrale della Master Finanziamenti s.r.l.) ai seguenti recapiti: tel./fax 06.3050740 - cell. 335 5741467 - e-mail: [eolo.polisandri@mastercredit.it](mailto:eolo.polisandri@mastercredit.it)

## CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402967-06.4402397  
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.  
AVV. MARIA PIA PALOMBI  
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777  
e-mail: [mp.palombi@gmail.com](mailto:mp.palombi@gmail.com)  
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

**ADDETTO STAMPA:** [ufficiostampa@federspev.it](mailto:ufficiostampa@federspev.it)

## ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

## POSTA ELETTRONICA:

[federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it) - [segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

**SITO INTERNET:** [www.federspev.it](http://www.federspev.it)

# AZIONE SANITARIA

**Direttore Editoriale:** MICHELE POERIO

**Direttore Responsabile:** NICOLA SIMONETTI

**Vice Direttore e Coordinatore**

**Comitato di Redazione:** CARLO SIZIA

**Vice Direttore:** PAOLA CAPONE

**Comitato di Redazione:**

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,  
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

**Sede:** Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432

06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: [federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it)

[segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi settembre 2016